

Nella serata in cui Francesco Rocca ha dato l'addio ai tifosi

Una Roma in embrione non va oltre il pari

I brasiliani del Porto Alegre un «test» impegnativo (2-2) - Ottimi Nela e Chierico

ROMA: Tancredi, Maggiora (46' Nela), Rocca (20' Spinosi), Turone, Falcao, Bonetti; Conti, Di Bartolomei (46' Marangon), Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia (46' Chierico), 12. Supercini, 15. Perrone, 18. Faccini.

INTERNACIONAL PORTO ALEGRE: Benitez, Betao, Mauro, Neto, Ademir, Luiz, Santos (46' Piter), Silvio (72' Mauro Miner), Jones, Cleo, Jesum, 12. Bagatini, 13. Beretta, 16. Jaiminho.

ARBITRO: Ciulli di Roma. RETI: 13' Pruzzo, 55' Luis su rigore, 74' Piter, 77' Falcao.



Per FALCAO debutto col gol; per LIEHDOLM positivo debutto cassalingo

ROMA — La Roma ripete il risultato dello scorso anno, impattando sempre per l'amichevole con l'Internacional di Porto Alegre. E' stata anche la partita dell'addio di Francesco Rocca, festeggiato calorosamente dai tifosi per ben dieci minuti. Medaglie delle due società romane, garofani giallorossi, striscioni, giro dello stadio da parte di Francesco, con lacrime agli occhi. Liedholm riteneva la partita con i brasiliani uno dei «test» più importanti della preparazione che porterà poi al campionato. E lo è stato. Adesso

so restano Modena, Genoa e Parma. La Roma del primo tempo ha lasciato intatte tutte le perplessità manifestate da tifosi e critici. Potranno essere superficiali reazioni emozionali, ma è chiaro che quella del primo tempo non era la vera Roma. Nella ripresa qualcosa di più si è visto, anche se la verticalizzazione del gioco è ancora in embrione.

Indubbiamente si possono dare giudizi ad personam. Maggiora non era in palla; Conti continua nei suoi egotici «assol» (il rigore scaturirà da un suo errato passaggio); Di Bartolomei marcia a corrente alternata; Ancelotti si è battuto bene ma ha problemi di tenuta. Note, tutto sommato, abbastanza positive sono venute da Turone, Bonetti, Pruzzo e Scarnecchia. Giudizi s'intende, che riguardano il primo tempo. Il gol di Pruzzo che ha mandato in vantaggio negli spogliatoi la Roma, è stato il frutto di una caparbia volontà che di una supremazia. Su punizione-bomba di Di Bartolomei, Pruzzo bruciava Benitez che non aveva trattato. I brasiliani avevano però avuto due grosse occasioni per andare a segno, con Jesum e Cleo: Tancredi si era opposto bravamente. Nella ripresa la musica cambiava. Escono Maggiora, Di Bartolomei e Scarnecchia, entrano Nela, Marangon e Chierico. La manovra si velocizza, si nota un salto di qualità sul piano della verticalizzazione, la forza penetrativa si fa più consistente. Il gioco si ravviva, anche se il Porto Alegre tiene bene testa ai giallorossi. Anzi, le loro manovre, i loro schemi appaiono più «puliti», il peso atletico più rilevante.

Ora la curiosità di critici e tifosi si fa più viva. Si può toccare con mano il valore di Nela e Chierico, mentre Marangon è «umiliato» in un ruolo nel quale si sente un pesce fuor d'acqua. Il suo è un passo da terzino, cosicché non riesce mai a trovare la giusta posizione. Forse per Liedholm sarà un mediano, noi lo vediamo più come terzino non certo importante avvilto nei mezzi (e non notevole), e cioè con compiti di marcatura ferrea. Brilla Chierico, tenace nei contrasti, deciso nello stringere al centro, preciso nei cross. Indubbia la sua maestria tecnica, la sua naturale disposizione ad offrici al triangolo. Quattro suoi incursioni hanno portato lo scompiglio in area brasiliana. Come potrà Liedholm, una volta utilizzato in Coppa delle Coppe, lasciarlo congelare in panchina? Chi gli farà posto: Scarnecchia o Conti? La risposta rimane sospesa. Per noi dovrebbe restare in formazione. Ma anche l'apporto

Giuliano Antognoli

E' il nuovo campione superpiuma

Navarrete mette k.o. Edwards

L'epilogo del match si è avuto al 5° round

Del nostro inviato

VIAREGGIO — E' finita con lo sfidante in lacrime ma erano lacrime di gioia. Rolando Navarrete, filippino naturalizzato americano, nato nel 1957, è il nuovo campione del mondo dei pesi superpiuma WBC. Ha strappato il titolo alla quinta ripresa per ko al campione in carica, l'ugandese naturalizzato inglese, Cornelius Boza Edwards.

I due pugili di colore si sono ritrovati faccia a faccia sul quadrato viareggino. Navarrete ha cominciato subito a picchiare forte. I suoi pugni, velocissimi, erano come pietre. Edwards è più alto di Navarrete di almeno dieci centimetri (1,75 contro 1,65) ed è in possesso senz'altro di un allungo maggiore, ma Navarrete è stato come una macchina. Ha cominciato fin dal primo istante a macinare pugni su pugni, ha cercato costantemente il corpo a corpo evitando la lunga distanza dove Edwards era evidentemente favorito. Così ha logorato il campione che si è dimostrato fin dall'inizio insicuro. Già alla terza ripresa la svolta. In uno dei tanti corpo a corpo Navarrete riesce a mettere alle corde Edwards, e nella gragnuola di colpi che partono da ambo le parti accade di tutto. Boza, però, ha la peggio: Navarrete gli spacca il sopracciglio. Nell'impeto neanche Navarrete esce incolume. Anche lui si rompe il sopracciglio, quello destro. Edward va all'angolo visibilmente scosso. Alla quarta torna sul quadrato ma va immancabilmente al tappeto per ben due volte. Navarrete è più nua e martellante forte, non gli lascia via di scampo. Edwards ha ogni tanto qualche momento di lucidità, riesce a colpire duro l'avversario che incassa, ma non demorde.

Alla quinta ripresa la svolta decisiva. Con uno dei suoi tanti ganci destri, la sua arma micidiale, Navarrete riesce a colpire alla mascella il rivale che finisce a terra. Il campione in carica stramazza letteralmente al tappeto con lui cade anche la sua corona. Un match che non ha fatto vedere grandi cose, e che, alla vigilia, sembrava dovesse finire con una facile passeggiata del campione in carica. Invece è accaduto il contrario. Senza altro il filippino Navarrete è l'astro del momento della categoria dei super piuma. Ha vinto alla grande, senza neanche strafare, con incisività e lucidità.

Sandro Rossi

Terza giornata di Coppa Italia

Oggi conferme da Juventus e Inter?

ROMA — Una Coppa Italia che quest'anno non tradisce le aspettative. Intendiamo sotto il profilo del richiamo di pubblico, che dà così una nuova virginità a questo spettacolo, messo alla gongola del calcio scommesse. La situazione, alla terza giornata, è bene illustrata dalle cifre che ci offre il tabellone qui a fianco. Ma non sembra superfluo ragionarci un po' sopra. Intanto ci pare che Juventus e Inter siano ad un passo dalla qualificazione. Parlarne di certezza sarebbe sciocco, e non abbiamo dato il passaggio alla qualificazione delle due squadre in modo tassativo. Infatti, salvo che Rimini, Cavese, Catania, Milan e Foggia, ancora a zero punti e quindi praticamente tagliate fuori, per le altre il discorso resta tuttora in piedi. Ma chi, arrivati a questo punto, se la sentirebbe di mettere in discussione le chances di bianconeri e nerazzurri? Oggi la Juventus riceve quel Perugia che in campionato a Torino movimentò e arroventò l'aria col «caso Bettega». I grifoni hanno battuto i granata, e c'è chi spera che riescano a fare altrettanto. Sarà...

L'Inter va a far visita alla Spal e le cose potrebbero non quadrare del tutto, anche se al nerazzurri basterà anche un pari. L'interrogativo perciò è: avremo delle conferme da Juventus e Inter? Il Lecce dell'amico Gianni Di Marzio va cercando riscatto. Ci riuscirebbe oggi contro il Como accorrebbe anche le distanze dalla Samp che riposa. Il Napoli è chiamato contro la Cremonese a fugare i tanti dubbi e le tante chiacchiere che si stanno intessendo sul suo conto. Se vuole sperare di acciuffare la qualificazione deve assolutamente vincere. Il Genoa ha l'opportunità di fare un ulteriore balzo a patto che batta chiaramente la Brescia. La Fiorentina riposa. Restano il girone 2 e quello 7, che vedono impegnate Pistoiese, Catanzaro, Cesena, Palermo, e Udinese, Lazio, Pisa, Reggina e Bologna: e cioè due gironi piuttosto fluidi. Spaccata appare la Lazio di Castagner, anche perché è quasi sicuro che scatterà nella prossima settimana la condanna per 2-0 dopo i fatti del «Flaminio». Oltre tutto i biancassurri giocano oggi a Udine, con l'Udinese che ormai intravede la possibilità della qualificazione. La Lazio potrà disporre anche di Speggiorin, in quanto contro di lui, il giudice farà scattare la squalifica mercoledì prossimo. Non resta che augurarsi che tutto si svolga regolarmente, e che i veri tifosi controllino i loolno e teppisti.

LA SITUAZIONE

GIRONE 1 COSTI OGGI		GIRONE 5	
Juventus-Perugia: ore 20.30;	arbitro D'Elia	Ascoli-Bari: 18; Faechin	Napoli-Cremonese: 20.45;
Rimini-Cavese: 17.30; Gialfreda	Riposa: Torino	Bianchiardi	Riposa: Avellino
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Juventus 4 2 2 0 0 5 1	Perugia 2 1 1 0 0 1 0	Avellino 2 2 0 2 0 1 1	Bari 2 2 0 2 0 0 0
Torino 2 2 1 0 1 2 1	Cavese 0 1 0 0 1 0 2	Cremonese 2 2 0 2 0 0 0	Ascoli 1 1 0 1 0 1 1
Rimini 0 2 0 0 2 1 5		Napoli 1 1 0 1 0 0 0	
GIRONE 2 COSTI OGGI		GIRONE 6 COSTI OGGI	
Catania-Pisa: 17; Tonolini	Palermo-Catanzaro: 17; Paresta	Foggia-Varese (a Benevento): 17.30; Polacco	Genoa-Brescia: 18; Vitali
Riposa: Cesena		Riposa: Fiorentina	
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Pistoiese 3 2 1 1 0 2 1	Catanzaro 2 1 1 0 0 4 0	Genoa 3 2 1 1 0 1 0	Brescia 2 2 1 0 1 2 2
Cesena 2 2 1 0 1 1 1	Palermo 1 1 0 1 0 1 1	Fiorentina 2 2 1 0 1 1 1	Varese 0 1 0 0 1 1 2
Catania 0 2 0 0 2 0 5		Foggia 0 1 0 0 1 1 2	
GIRONE 3 COSTI OGGI		GIRONE 7 COSTI OGGI	
Milan-Pescara: 20.45; Lops	Spal-Inter: 20.30; Bergamo	Reggina-Pisa: 20.45; Milan	Udinese-Lazio: 17.30; Redini
Riposa: Verona		Riposa: Bologna	
CLASSIFICA		CLASSIFICA	
Inter 4 2 2 0 0 6 0	Verona 2 2 1 0 1 2 2	Udinese 3 2 1 1 0 2 1	Lazio 2 2 0 2 0 2 2
Spal 1 1 0 1 0 0 0	Pescara 1 2 0 1 1 0 4	Pisa 1 1 0 1 0 1 1	Reggina 1 1 0 1 0 1 1
Milan 0 1 0 0 1 0 2		Bologna 1 2 0 1 1 1 2	
GIRONE 4 COSTI OGGI		I cannonieri	
Lecce-Corno: 17; Patrussi	Samb-Cagliari: 17; Tani	3 reti: Altobelli (Inter);	2 reti: Penzo (Verona), Vir-
Riposa: Sampdoria		dis (Juventus), Bivi (Ca-	tanaro)
CLASSIFICA		1 rete: Orali, Bagni, Ferretti	
Sampdoria 3 2 1 1 0 1 0	Lecce 2 2 0 1 0 1 1	(1 rig.), Paris (1 rig.), Ber-	toni A., Muraro, Magi-
Cagliari 1 1 0 1 0 1 1	Samb 1 1 0 1 0 1 1	strelli, Bilardi, Bettega,	Antognoni, Ravot, Bor-
Como 1 2 0 1 1 1 2		son, M. De Stefanis, Za-	more, Orlando, Cava-
		gnetto, Marocchino	

Un fluido che la pelle accetta e riconosce.

La pelle deve molto ai fluidi naturali, che sono la sua fonte di idratazione e di vita.

La naturale produzione di fluidi non è però né illimitata, né eterna: si riduce nel tempo. Questo processo di impoverimento, dovuto appunto all'età oltre che all'ambiente in cui viviamo, non si può fermare.

Ma se non è possibile arrestare i fluidi naturali che evaporano e si riducono continuamente, possiamo sostituirli con qualcosa di simile, che la pelle possa assorbire (e sappiamo quanto sia difficile).

Una caratteristica unica e originale

Questo qualcosa esiste, è Oil of Olaz.

Non lasciarti ingannare dal nome: Oil of Olaz non è affatto un olio e non è assolutamente grasso.

Ciò che lo distingue, è proprio la sua natura di fluido, una miscela cioè dalla struttura simile a quella dei fluidi naturali della pelle. A questa sua caratteristica deve il suo immediato e completo assorbimento: perché la pelle lo accetta e lo riconosce.

Per lo stesso motivo, Oil of Olaz restituisce alla pel-

Qualche nuovo consiglio per la pelle.

Quando ti accorgi che la tua pelle ha un'aria spenta e un po' grigia, prova ad usare questo metodo semplice ed efficace per ridarle il suo tono: immergi un batuffolo di cotone in succo di limone e passalo energicamente su viso e collo, dal basso in alto e dall'interno all'esterno, in modo da stimolare la circolazione e togliere alla pelle quell'aspetto stanco e opaco.

Quindi massaggia dolcemente con Oil of Olaz.

le tutto ciò che i fluidi naturali le assicuravano: morbidezza, luminosità e freschezza.

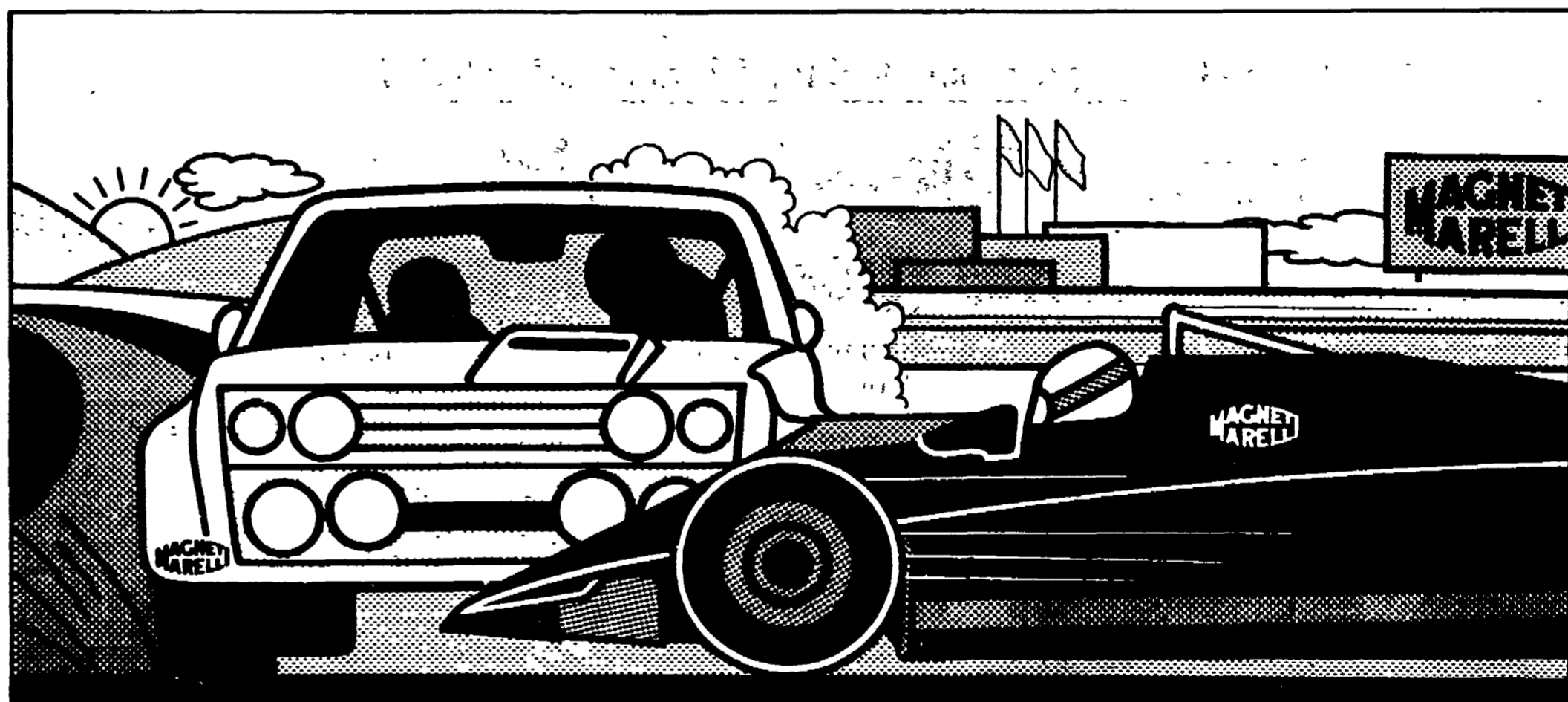
Come e quando usare Oil of Olaz?

Oil of Olaz* è perfetto da solo perché, togliendo alla pelle quel velo secco e opaco, richiama luce sul viso e lo rende luminoso.

E' ideale anche come base per il trucco, grazie al suo immediato assorbimento e alla sua non untuosità (non «impasta» il trucco).

Stendilo al mattino, prima di iniziare la tua giornata e alla sera, magari con un lieve massaggio sul viso e sul collo.

*Marchio registrato



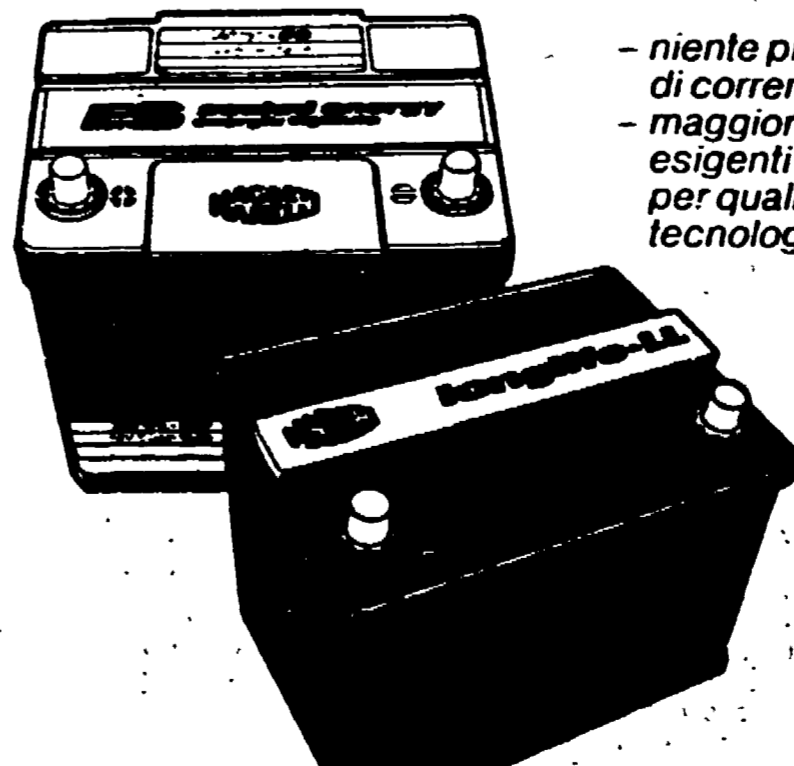
LE CORSE SONO IL NOSTRO BANCO DI PROVA. INSOSTITUIBILE!

Con l'esperienza delle competizioni sportive

MAGNETI MARELLI

produce in serie per l'auto di tutti i giorni le batterie «nuova generazione» Longlife a ridotta manutenzione ES sealed energy ad energia sigillata.

- niente più rabbocchi - maggior potenza di erogazione di corrente in fase di avviamento
- maggior disponibilità di potenza per automobili esigenti superaccessorie - grande affidabilità per qualità dei componenti e per le nuove tecnologie produttive usate.



candele, batterie, equipaggiamenti elettrici ed elettronici

MAGNETI MARELLI

contributo tecnologico al progresso dell'auto